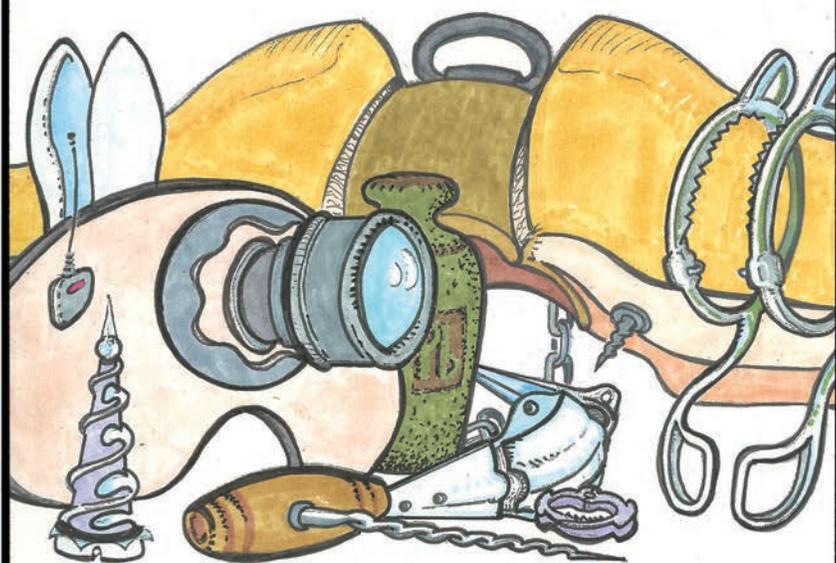


TRATTATELLO. <sup>DI</sup>  
ANATOMIA  
ERGONOMICO FUNZIONALE  
CONTEMPORANEA



*a cura di Franti*

Milano – settembre 2017

*Venghino, sìdri, venghino...  
ché tosto andremo a illustrare codesto agile*

## TRATTATELLO di ANATOMIA ERGONOMICO-FUNZIONALE CONTEMPORANEA

In nome dei sempiterni Valori illuminanti et irrinunciabili, sì pilastri della Legge 107 sulla BònaScola, ma anche della sacrosanta volontà bipartisan, consolidatasi nelle ultime legislature, di svecchiare le ormai esangui regole della democrazia formale a favore di un risoluto approdo, che per gli italici costumi suona *ritorno*, alla dittatura – oggi rinominata *governance* –, di Meritocrazia, Selezione, Aziendalismo, Sicurezza, Controllo, Gerarchia, Precariato, Servaggio della gleba e Consumo, qui si mostrerà del *miglior uso dei corpi* dei sudditi a maggior gloria del sistema-Paese.

Per disvelare, e con ciò esemplificare al Lettore (anche grazie all’ausilio di puntuali tavole anatomiche disegnate a mano da Kaius), le semplici ma assai efficaci risposte che i preclari progressi nella *medicalizzazione tecnologica* e nell’impianto di *dispositivi di biopotere* offrono alle attuali esigenze del mercato globale, ci siamo avvalsi di una delle istituzioni totali che più ha fatto agio alle classi dominanti: LA SCUOLA.

Proprio lì, oggi, si carezza la realizzazione del sogno di un *ordine perfetto* e finale, un ordine cioè che più non permetta, nell’immaginario come nelle pratiche, neanche di esprimere, ma anche solo di concepire un’alternativa possibile. A tal fine superno, l’estinzione del dissenso e del conflitto, per una Pace Sociale dei sensi e del senso, per l’affermazione nell’intero universo e in tutti i cuori d’una sincera fede nella Religione dell’Economia, cui deve accompagnarsi un orgoglioso ritorno all’Etica del Superlavoro e all’Elitarismo sotto ogni sua forma, Vi ragguaglieremo, dettagliando le figure paradigmatiche del DOCENTE PRECARIZZATO (“all’insegnante / mazzate tante”) e del GIOVANE DISCENTE (“dello studente / non si butta via niente”), su come l’ERT (European Round Table of Industrialists) e la SCP (Spektre Confindustriale Planetaria) stiano operando in vista del nuovo assetto produttivo del Terzo Millennio!

---

**Tav. I – Per il MUSCOLO CARDIACO e per l’ENCEFALO si prospettano due procedure d’intervento parallele applicabili tanto a docenti che a studenti:**

- per il cuore: ASPORTAZIONE SEMPLICE (per manifesta incompatibilità con le esigenze meritocratiche)
- per il cervello: ESPIANTO e DOTAZIONE di Protesi Cellulare Esterna (sarà cura dell’interessato mantenerla in efficienza, provvedere agli upgrade e pagarne i costi)

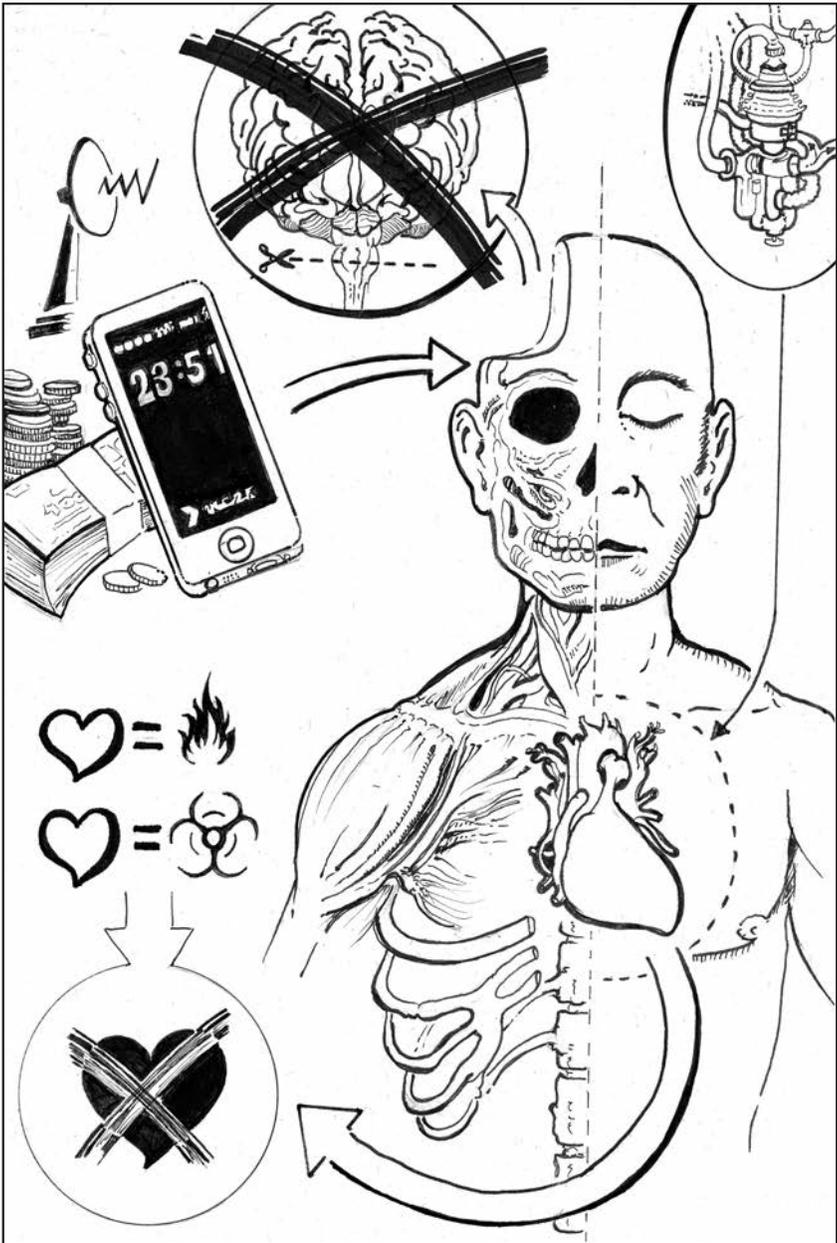


Tavola I  
*Muscolo cardiaco ed encefalo*

## Lemma 1

## LAVORO SALARIATO (O DIPENDENTE O SUBORDINATO)

Il lavoro salariato è un'attività retribuita, effettuata per conto di un datore di lavoro che, direttamente o tramite suoi incaricati, la organizza e la comanda.

Chi ha dei soldi (parecchi) compera (o prende in affitto) spazi, materiali e sistemi di gestione, pagando delle persone perché lavorino per lui.

Il suo scopo è quello di guadagnare più di quanto abbia investito. Se scopre che mettendo i soldi in banca o giocando in borsa guadagna di più, allora chiude tutto e lascia a casa i suoi dipendenti.

Oggi va da sé che il dipendente (assunto regolarmente o meno) debba sottostare alle condizioni, ai tempi e ai modi di lavoro dettati dal proprietario\*.

## NOTA

*\* Storicamente non è sempre stato così, tant'è che una volta – per essere più precisi, intorno all'inizio del Novecento – si diceva: “Il cervello del manager sta sotto il cappello dell'operaio”, a significare che le tecniche, le competenze, i trucchi del mestiere erano in mano ai lavoratori. Il padrone avrebbe poi durato tempo e fatica a strapparglieli, in una lunga e aspra contesa sul senso, i modi e il contenuto del lavoro che sarebbe sfociata nella configurazione della grande fabbrica – tipo Alfa di Arese, per intenderci – dell'era fordista. Anche questo tipo di organizzazione del lavoro, con le sue linee di montaggio e gli accesi conflitti che si portava dietro, è sostanzialmente scomparso, quantomeno in Italia, dopo la grande ondata di chiusure, delocalizzazioni all'estero e cambi d'attività iniziata a metà degli anni Settanta. Oggi Pirelli, in Italia, invece di produrre pneumatici e cavi, vende case e terreni.*

---

**Tav. II – SOSTITUZIONE OCULARE CON CAMERA PANOTTICA, collegata 24/7 con Presidenza e Polizia (non necessita di palpebre ed evita ogni contatto visivo emotivamente impegnativo; i dati che raccoglie possono essere commercializzati, contribuendo così al bilancio scolastico). [Per il corpo DOCENTE]**

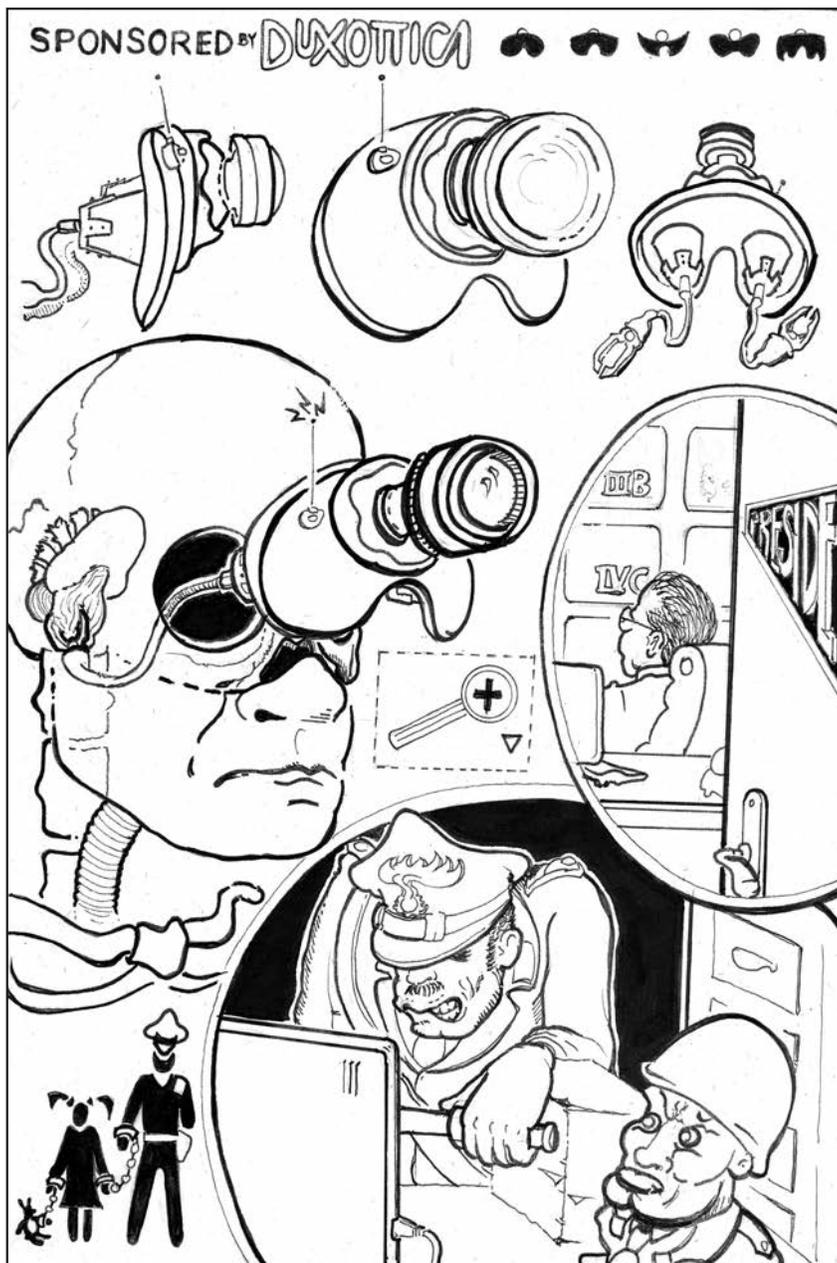


Tavola II  
*Sostituzione oculare con camera panottica*

---

Lemma 2  
LAVORO AUTONOMO

L'avvocato, il notaio, il ciclista "A" (quello che vende e/o ripara le biciclette) sono lavoratori autonomi. Si rapportano in maniera indipendente con la propria clientela. Decidono autonomamente orario e modalità del loro lavoro. Beninteso, tale autonomia non è assoluta, dipendendo dal mercato, con le sue regole, gli alti e bassi, le mode (come per esempio quella che ha salvato il ciclista "A" dal rischio di estinzione).

Il correttore di bozze, il muratore, il ciclista "B" (quello di Deliveroo o di Foodora) sono anch'essi lavoratori autonomi, ma sottostanno alle decisioni di chi gli dà il lavoro, stabilendone paga, orari e modalità. Costui può licenziarli quando vuole (anzi, essendo autonomi, non ha bisogno di licenziarli, basta che non li chiami più).

Se si rompe la bicicletta o il computer, questi lavoratori devono provvedere a loro spese alla riparazione, come l'avvocato o il notaio. Il notaio incassa 300-500 euro l'ora, il correttore di bozze, il muratore, il ciclista "B" non più di 10 euro l'ora.

Molte figure di lavoratori autonomi sono in realtà dei lavoratori dipendenti camuffati per renderli contrattualmente più deboli nei confronti del datore di lavoro\*.

NOTA

\* *Capita anche il contrario: taluni medici che lavorano privatamente nelle strutture pubbliche sono sia dipendenti (per esempio dell'ospedale) che autonomi. Una visita con lo stesso medico nello stesso ambulatorio può, in questo caso, essere gratuita (ticket permettendo) o a pagamento a seconda che ci si rivolga al medico come dipendente o come autonomo. Le prime di solito hanno liste d'attesa lunghissime, mentre per le seconde un appuntamento a breve è sempre possibile.*

---

**Tav. III – AMPUTAZIONE delle ORECCHIE (superflua essendo la capacità di ascolto, oltreché di riflessione, nella nuova didattica smaterializzata e produttivista). [Per il corpo DOCENTE]**

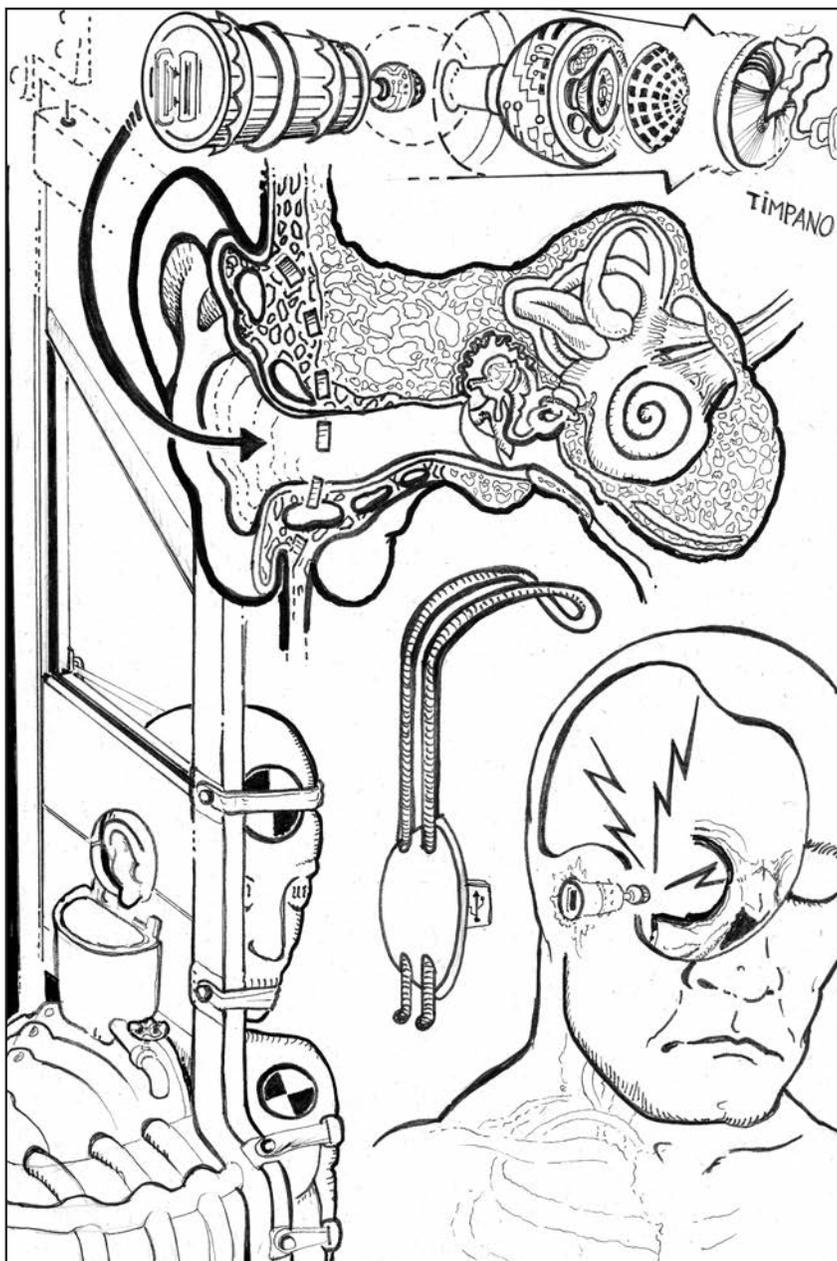


Tavola III  
*Amputazione delle orecchie*

## Lemma 3

## LAVORO VOLONTARIO (O GRATUITO O CORVÉE)

Da sempre esistono attività che sono svolte in maniera prevalentemente gratuita. Lo scout o chi fa il servizio civile non prende denaro, se non al massimo un rimborso spese.

In molti casi la gratuità di un'attività è sinonimo di sincera partecipazione, scambio e amore. È quindi meritevole di benevola attenzione.

Oggi, che per colpa della crisi economica investire nel lavoro non rende più, è stata inventata questa cosa per cui i giovani disoccupati (o pre-occupati) vengono fatti lavorare gratuitamente al posto di lavoratori dipendenti (che, invece, dovrebbero essere retribuiti).

Questo conviene al proprietario perché trasforma in suo guadagno la paga che non dà ai suoi dipendenti.

Al lavoratore volontario questo genere di attività:

- *o viene imposto*: come per esempio con l'alternanza scuola-lavoro o nel caso dei migranti, inoccupati, residenti nei centri di accoglienza che vengono fatti lavorare gratuitamente

- *o viene reso allettante*: per esempio a Milano, all'Expo 2015: "una figata, impari le lingue, conosci tante persone e ti regaliamo un cappellino col logo"; o con l'apprendistato o il praticantato: "lavori gratis ma impari un mestiere". Come nelle botteghe del Rinascimento, solo che lì si imparava a tirar su volte e capitelli per un lavoro che c'era, qui si sostituisce qualcuno che già non si riesce e pagare... immagina te domani.

In generale, il lavoro gratuito è una vera merda e l'unica cosa che si impara è la disciplina.

---

*Tav. IV* – OCCLUSIONE DEFINITIVA delle NARICI (affinché nessuno sia più lasciato solo a decidere se turarsi o no il naso di fronte alla puzza di caserma franchista, con i dilemmi personali e le incertezze che ne conseguono). [Per il corpo DOCENTE]

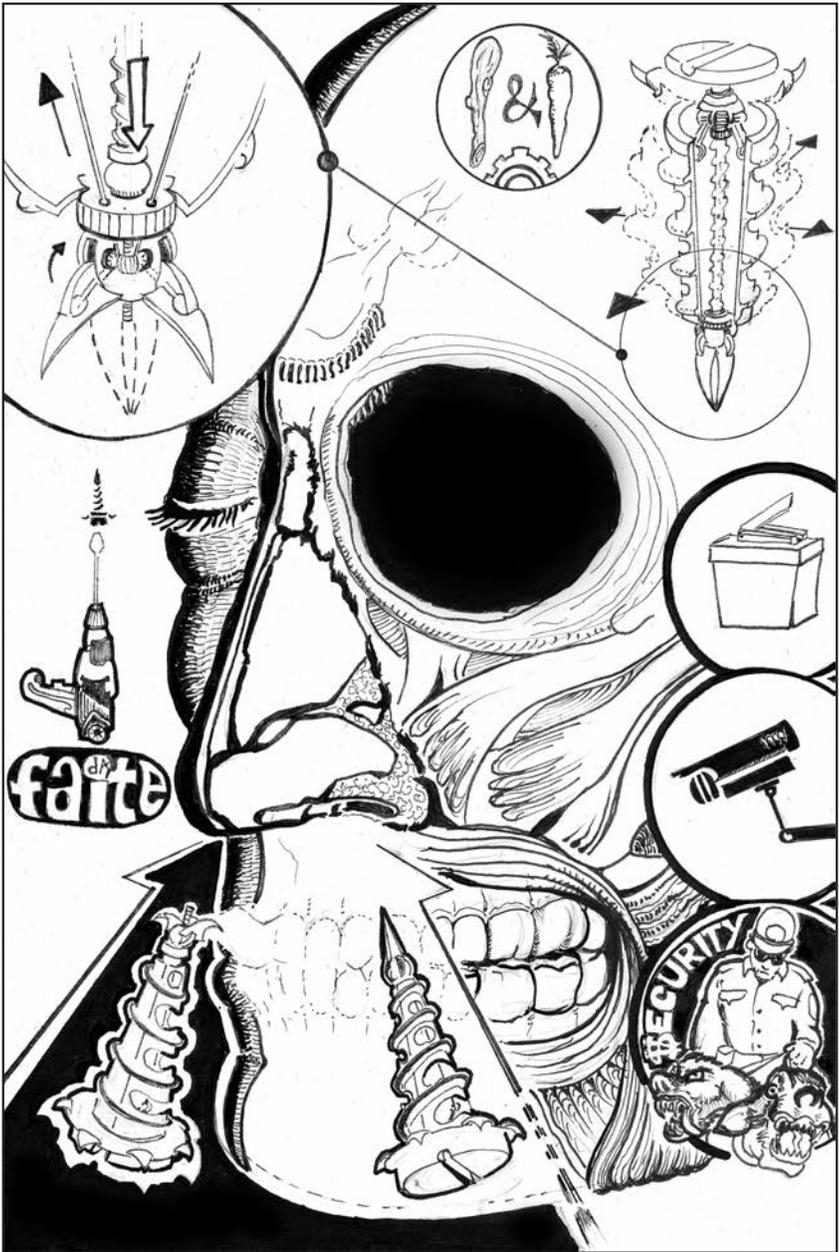


Tavola IV  
*Occlusione definitiva delle narici*

---

Lemma 4  
LAVORO DI CURA (O DI SERVIZIO)

I lavori di cura, della casa, dei bambini, degli anziani, dei malati, in larga misura affidati alle donne, paiono essere da sempre (e naturalmente) gratuiti e volontari (quest'apparenza di naturalità cela in realtà un lungo corso storico di conflitti sociali). Quando la donna accede a un lavoro retribuito non perde il lavoro gratuito che la società di classe e patriarcale le affida. Benché siano decisivi per la riproduzione sociale, i lavori di cura sono tenuti in una considerazione talmente bassa da risultare pressoché invisibili.

Nelle società occidentali d'oggi, a fronte del drastico ridimensionamento del welfare, si è diffusa la figura della "badante", nella maggioranza dei casi di genere femminile, che svolge lavori di cura con orari e paghe da Terzo Mondo o da Europa dell'Est (da dove, in effetti, molte di loro provengono). Per questo insieme di motivi alcuni studiosi hanno coniato la definizione di "nuove servitù".

---

*Tav. V* – PROTESI di POTENZIAMENTO LINGUALE (per ottimizzare la resa del leccinaggio all'Autorità). [Per il corpo DOCENTE]

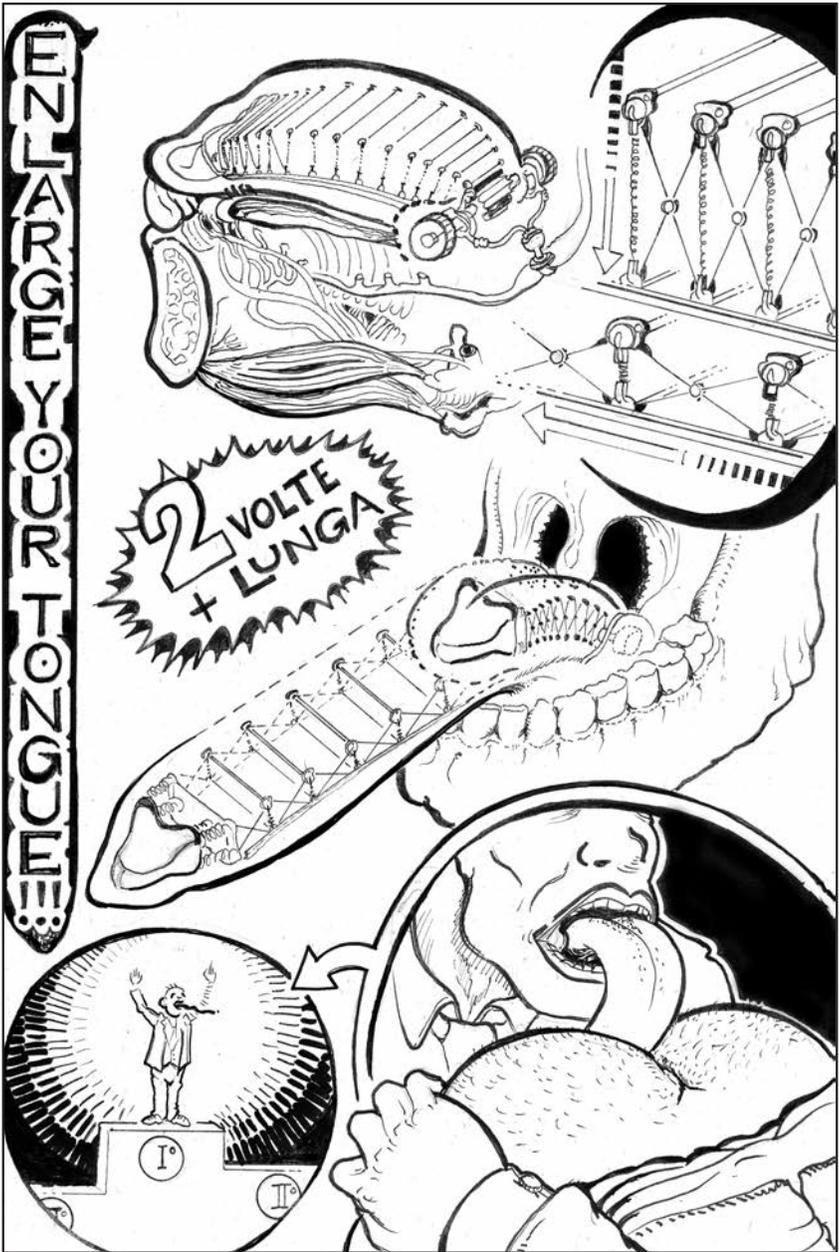


Tavola V  
*Protesi di potenziamento linguale*

---

Lemma 5  
ASSEMBLEA

È lo spazio-tempo della discussione e della decisione collettive. Non sempre facile né breve.

Un tempo, quando si pensava fosse utile, si faceva l'assemblea. Bastava concordare ora e luogo. Oggi è necessario seguire un iter burocratico, essere autorizzati anche solo a farne richiesta e, naturalmente, ottenere l'autorizzazione.

Per esempio nella scuola gli insegnanti, che un tempo avevano la pratica di autoconvocare delle assemblee in orario di lavoro, ora devono passare dalle rappresentanze sindacali, che a loro volta inoltrano la richiesta alla dirigenza. È chiaro che un'assemblea presa nei legacci della burocrazia e dipendente dai voleri di questa fa molta meno paura (ed è in effetti molto meno efficace) di un'assemblea autonoma e indipendente.

L'assemblea, come ogni buona idea, non è di per sé garanzia di successo. Perché "funzioni" e sia al contempo un momento appassionante occorrono almeno tre condizioni:

- che essa sia effettivamente libera e partecipata (che cioè non vi regnino i meccanismi di esclusione, gerarchia e separazione che presiedono alla gran parte delle relazioni sociali)
- che le parole vi riacquistino vita e senso, che la "lingua di legno" vi sia bandita, che attraverso tali parole prosegua quel moto di incontro che ha portato i partecipanti a riunirsi
- che vi si voglia davvero decidere e realizzare qualcosa d'importante per i partecipanti (non poche, infatti, sono le assemblee convocate per *non decidere* e gestite in modo tale da ostacolare l'azione).

---

**Tav. VI – IMPIANTO PERMANENTE di DIVARICATORE ANALE PROGRESSIVO (per facilitare l'introduzione delle successive direttive ministeriali). [Per il corpo DOCENTE]**

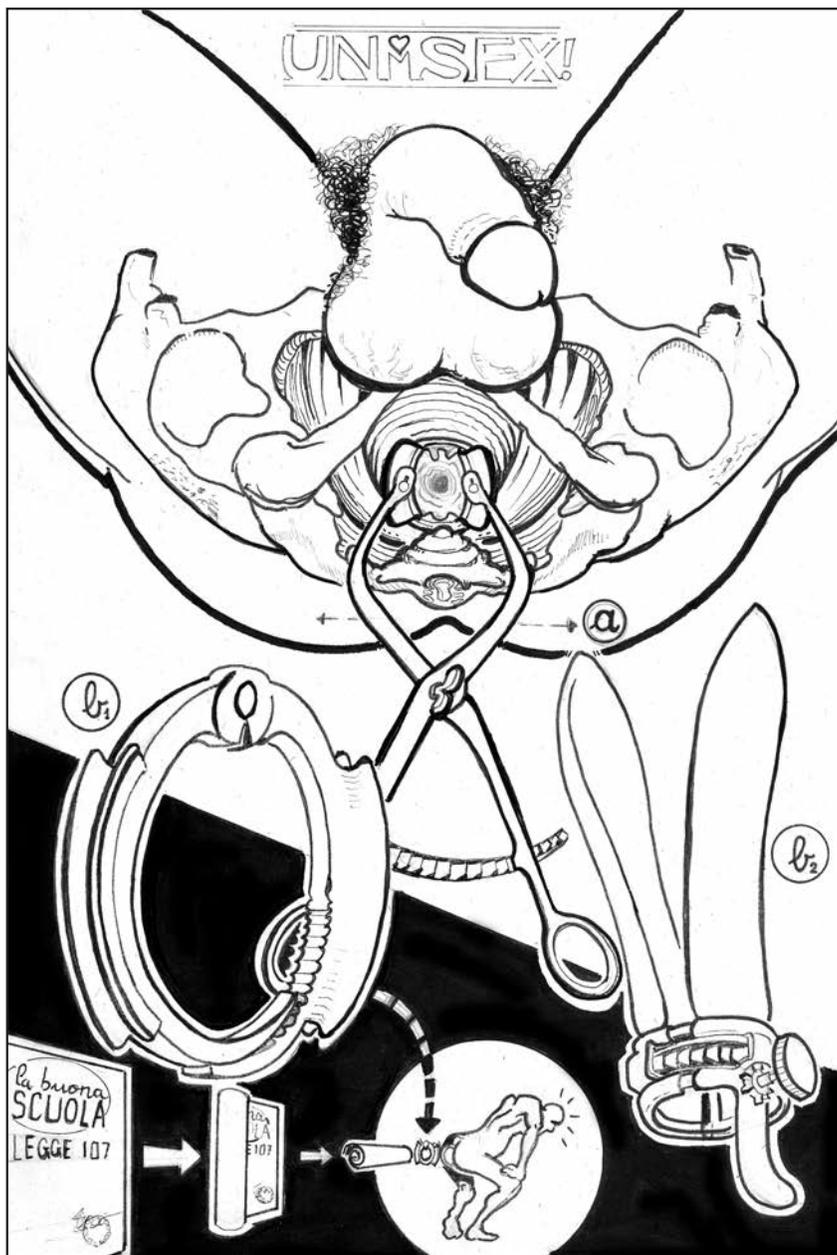


Tavola VI  
*Impianto permanente di divaricatore anale progressivo*

Lemma 6  
SCIOPERO

Lo sciopero è un'azione con cui i lavoratori vogliono danneggiare il loro padrone in modo da far valere le loro richieste. Antico strumento di lotta dei lavoratori e manifestazione primaria della loro autonomia (guadagnata sul campo), oggi lo sciopero deve sottostare a una serie di vincoli e limitazioni: può essere indetto solamente da organizzazioni sindacali\*, non può avere più di una certa durata e per alcune categorie, tra cui la scuola, va annunciato con grande anticipo e non può avvenire in determinati periodi dell'anno\*\*.

Lo sciopero imbrigliato nella burocrazia è un'arma ormai spuntata. Per avere un esempio di uno sciopero efficace ci si può rifare alle lotte dei lavoratori della logistica, che nel 2015 hanno bloccato compatti la movimentazione delle merci sotto Natale mettendo a rischio le consegne delle grandi multinazionali dell'e-commerce. In quel caso si è arrivati a un accordo in capo a pochi giorni.

Dopo lo sciopero dei trasporti del 16 giugno 2017 (indetto da vari sindacati di base ma a cui hanno aderito anche molti iscritti ai sindacati confederali), il presidente della Commissione Lavoro alla Camera, Cesare Damiano (Partito Democratico), ha riproposto un disegno di legge volto a limitare a CGIL, CISL e UIL la possibilità di indire scioperi in questo e negli altri comparti\*\*\*.

## NOTE

\* *Per indire uno sciopero è necessario essere una Organizzazione Sindacale Formalizzata, e le Organizzazioni Sindacali, per essere formalmente tali, devono controfirmare la regolamentazione del diritto di sciopero. Come nel caso dell'assemblea, si può dire che uno sciopero stretto nei legacci della burocrazia e dipendente dai voleri di questa fa molto meno paura (ed è in effetti molto meno efficace) di uno sciopero autonomo e indipendente.*

\*\* *Dimostrazione lampante che l'ossessiva retorica del "nuovo" spesso copre in realtà la volontà di tornare agli anni Cinquanta del secolo scorso, se non addirittura agli inizi dell'Ottocento.*

\*\*\* *Col che il legaccio della burocrazia diventerebbe un definitivo cappio al collo d'ogni sciopero.*

---

**Tav. VII – TRAPIANTO PILIFERO allo STOMACO (per agevolare una esecutività esente da ogni remora). [Per il corpo DOCENTE]**

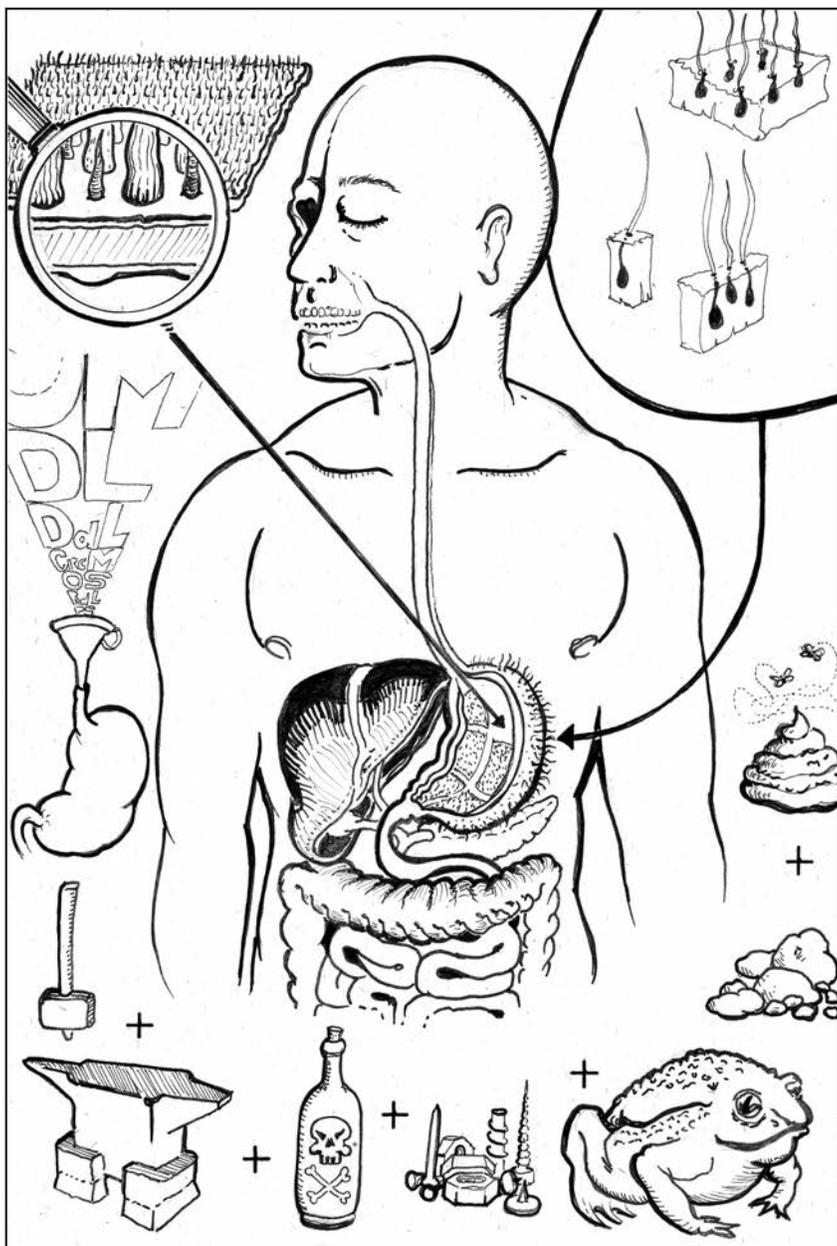


Tavola VII  
*Trapianto pilifero allo stomaco*

Lemma 7  
**SCIOPERO POLITICO (O DI MASSA)**

C'è un tipo di sciopero che non muove da rivendicazioni sindacali e che non è indetto da una singola categoria (come può essere la scuola o, appunto, la logistica).

Questo tipo di sciopero, in generale, esprime rivendicazioni che vanno al di là (e che vogliono portare al di là) dei diritti del lavoratore salariato, dipendente o autonomo che sia.

Ossia, mentre lo sciopero sindacale gioca anche aspramente i rapporti di forza ma raramente mette in discussione il lavoro, uno sciopero politico (o di massa) può anche arrivare a mettere in discussione il lavoro e un insieme di rapporti e condizioni sociali più o meno vasto. Parlando dell'oggi, uno sciopero di questo tipo, almeno nelle intenzioni, è stato quello dell'8 marzo 2017. Un altro esempio, particolarmente brillante, fu lo sciopero spontaneo che bloccò la Val di Susa, subito dopo il violento sgombero poliziesco del presidio No Tav di Venaus, il 5 dicembre 2005.

NOTA

*\* La storia del Massenstreik può essere fatta iniziare col 1903-05, allorché determinò un autentico scossone negli equilibri politici del Nuovo e del Vecchio Continente, fino a raggiungere con il colpo delle cinque dita il cuore dell'Impero zarista. Ovviamente, essendo cosa bella e importante, non se ne trova traccia nell'immagine ultrasemplificata, terrificata e ricattatoria del Novecento come Secolo del Male che la chiacchiera storiografica ci scodella mattina e sera.*

---

**Tav. VIII – TRASFUSIONE di PIOMBO nelle CAVITÀ OSSEE dei PIEDI** (per assicurare una costante aderenza a terra e scongiurare pindarici voli di fantasia o azzardosi svolazzi di critica). {Per il corpo DOCENTE}

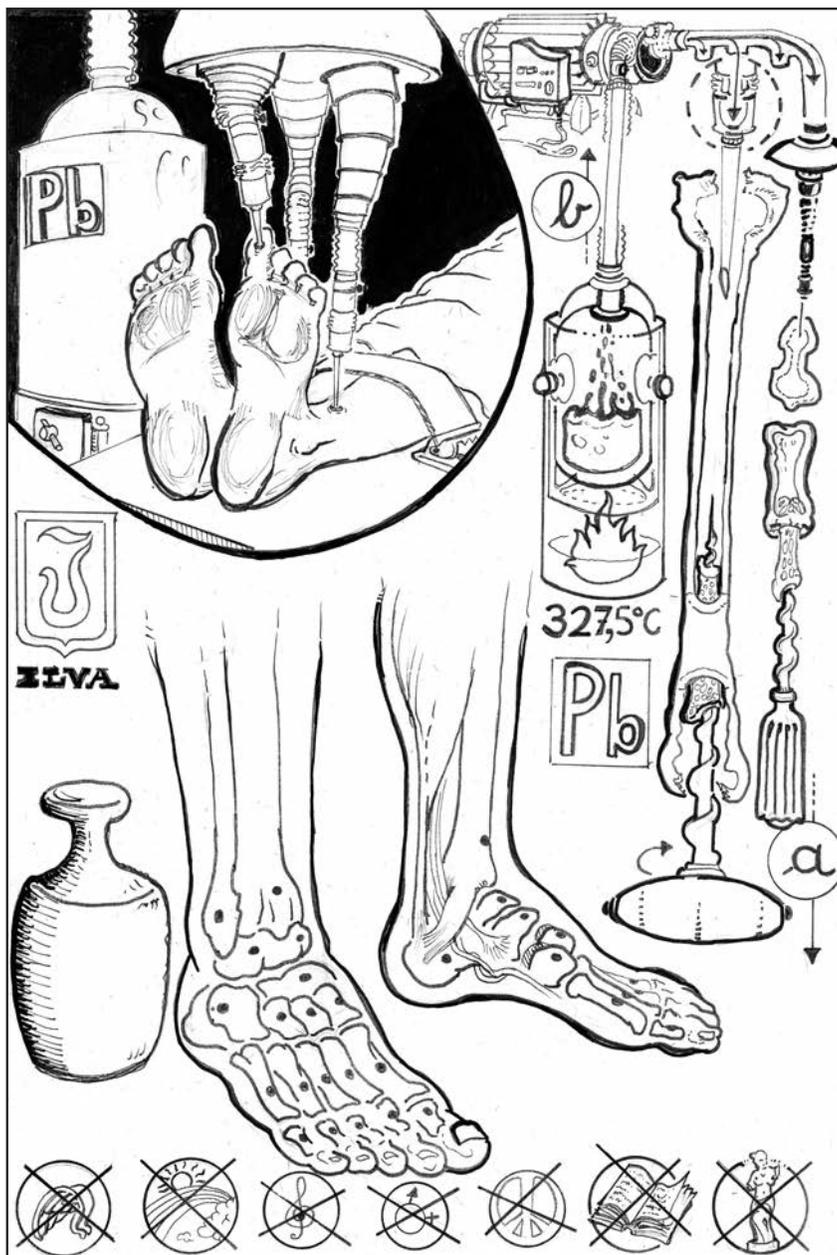


Tavola VIII  
*Trasfusione di piombo nelle cavità ossee dei piedi*

---

Lemma 8  
SFRUTTAMENTO (E SUOI RIMEDI)

Tutto ciò di cui si è parlato finora ha a che fare con lo sfruttamento. Il lavoro inteso come attività umana sfruttata allo scopo di trarne guadagno è la nostra esperienza più comune. Tanto comune che pare oggi non ce ne si accorga più.

Lo sfruttamento va di pari passo con le differenze sociali perché c'è chi compra il lavoro (o, meglio, la forza-lavoro, cioè un insieme di capacità e potenzialità psicofisiche) e chi lo vende. Che chiunque possa passare dall'essere venditore di lavoro a esserne datore è una grossa panzana. E se anche non lo fosse, sarebbe comunque una stupidaggine, in quanto il problema non è certo quello di *diventare padrone*, e neppure quello di eliminare lo sfruttamento del lavoro (attraverso misure di equità o diventando ciascuno il padroncino di se stesso), bensì quello di *eliminare entrambi i poli di questo rapporto sociale patogeno*, di questa contraddizione in processo, per addivenire a una comun' autonoma produzione della vita e dei suoi presupposti.

---

*Tav. IX* – BLOCCO MECCANICO dei BULBI OCULARI (per evitare distrazioni) e MORSO EQUINO per CAVITÀ ORALE (con duplice effetto: prevenzione delle lamentele e agevole manovrabilità della futura maestranza). [Per il corpo STUDENTE]

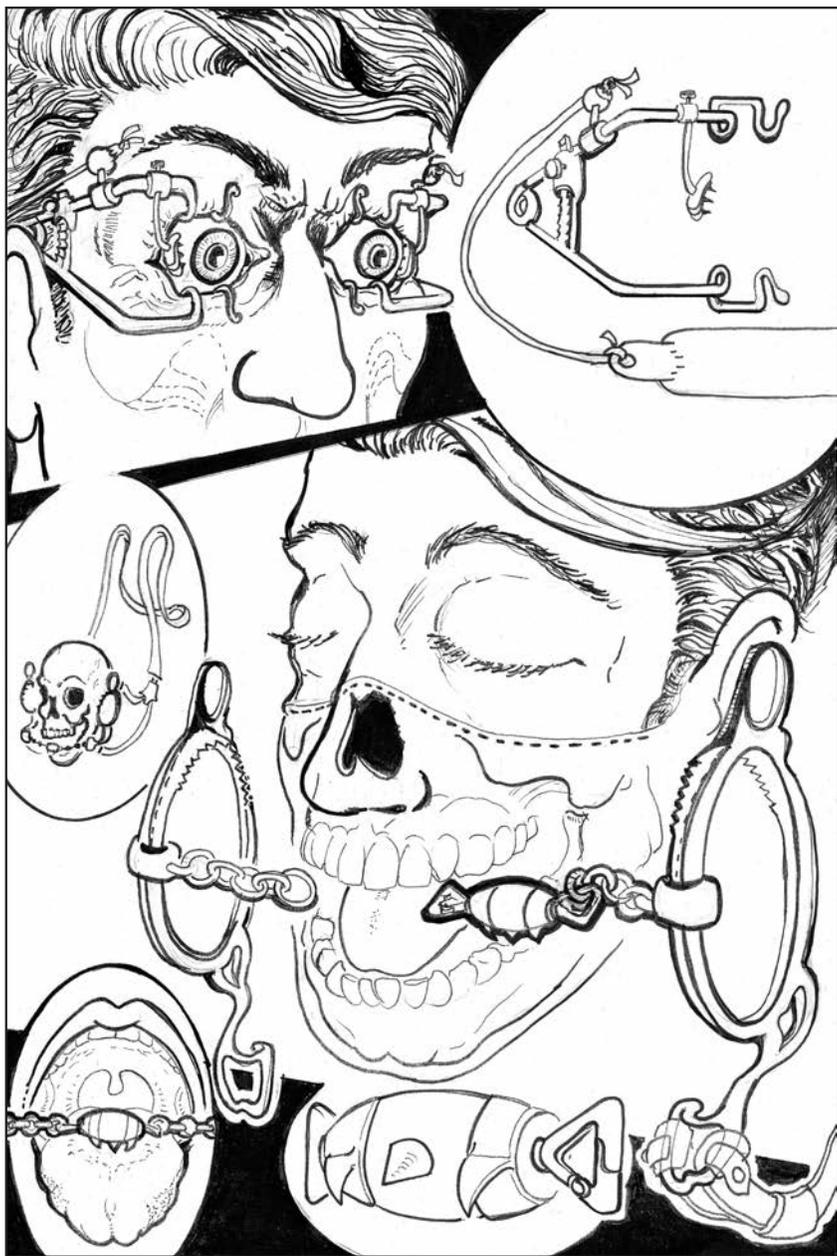


Tavola IX

*Blocco meccanico dei bulbi oculari e morso equino per cavità orale*

---

Lemma 9  
SCUOLA (PUBBLICA)

La scuola pubblica per tutti è una istituzione che è stata oggetto di numerose lotte nel passato. E il suo carattere pubblico, gratuito e universale è una conquista abbastanza recente. In una “repubblica fondata sul lavoro”, il suo scopo, almeno quello asserito, è di preparare i cittadini-lavoratori di domani. Tuttavia, in una situazione di crisi ormai quasi decennale, nessuno ha più idea di come saranno fatti i lavoratori di domani; quindi, anche senza immaginare un mondo diverso e restando nelle compatibilità di quello attuale, non si capisce bene questa scuola a cosa serva.

Questo fatto trova impreparati tanto gli insegnanti che gli studenti e il risultato non è buono.

Anche in questo caso, non potendo offrire prospettive d'un futuro roseo, se ne mette in conto uno duretto e vi ci si prepara; quindi, vale che la scuola, non potendo veicolare passioni liete, preme sui valori dell'obbedienza, della disciplina, del rispetto dell'autorità e della duttilità rispetto a un continuo variare delle mansioni che prolunga all'infinito la condizione di minorità dello studente.

L'inquietante prospettiva di una scolarizzazione perenne della forza-lavoro, incentrata sulla sua infantilizzazione, subordinazione cognitiva e invalidazione morale, è detta “formazione permanente”.

La scuola va distinta dalla conoscenza, come la ricerca va distinta dallo studio. Il secondo termine e il quarto indicano un patrimonio prezioso che non va assolutamente lasciato in mani altrui\*.

NOTA

\* *In proposito, si legga <https://www.quodlibet.it/giorgio-agamben-studenti>*

---

**Tav. X – POTENZIAMENTO delle MANI mediante AGGIUNTA di altre DITA (due per mano, così da implementare la velocità esecutiva su tastiera). [Per il corpo STUDENTE]**



Tavola X  
*Potenziamento delle mani*

---

Lemma 10  
SCUOLA (PRIVATA)

È la versione monetizzata e ostensiva della scuola pubblica. C'è chi dice che sia meglio perché si impara di più. In realtà, più la scuola privata è costosa, più seleziona il censo dei suoi studenti, come una sorta di redditometro. Quindi le scuole private sono in buona parte scuole per ricchi. Tuttavia, anche se dotate di qualche risorsa e strumento didattico in più, esse condividono con quelle pubbliche un'impotente incertezza circa il futuro. Non è quindi che se ne cavi chissà cosa.

Un altro tipo di scuole private è quello che vende diplomi. Vi si acquista un titolo di studio, il famoso "pezzo di carta", anche senza conoscere, nella speranza di trovare (poi) un lavoro retribuito. Qui l'incertezza regna sovrana da sempre, insieme con la truffa e la magagna.

Alla fin fine, l'unica differenza significativa tra scuola privata e scuola pubblica riguarda ormai solo la maniera in cui vi è trattato il personale\*.

NOTA

\* *Nella scuola privata il personale è apertamente schiavizzato, ricattato e sottoposto alle misure di controllo più umilianti, mentre nell'altra lo "spirito oggettivo" del "pubblico" – overosia il momento in cui lo spirito, almeno stando a quanto ne diceva Hegel, si realizza anche esteriormente nella concretezza delle istituzioni storicamente esistenti – veste i panni dell'"autonomia scolastica" e della managerialità.*

---

**Tav. XI – SALDATURA alle ARTICOLAZIONI SCAPOLO-OMERALI di PARTI in LEGNO e METALLO (GIOGO) (per abituare a una postura consona al lavoro precario e gratuito; l'angolazione ottimale è a 90°). [Per il corpo STUDENTE]**

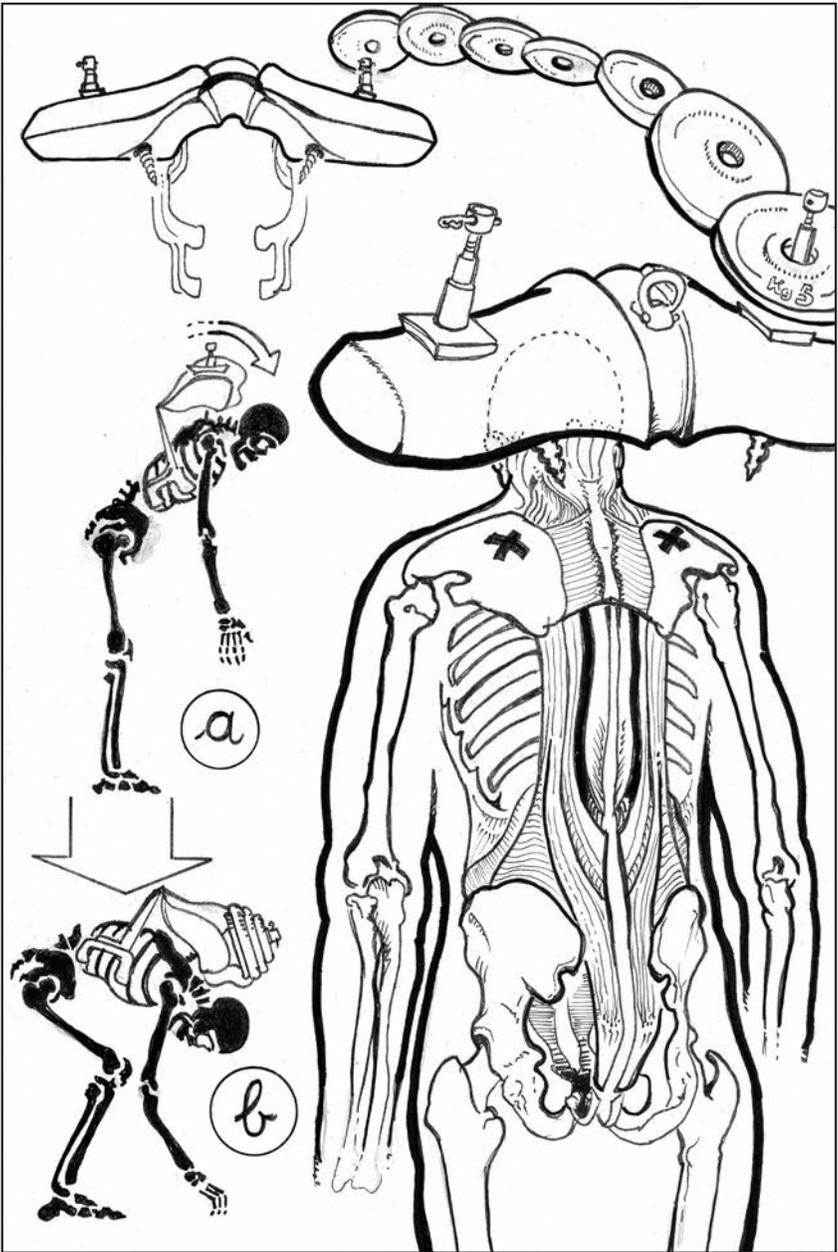


Tavola XI  
*Giogo*

Lemma 11  
UNIVERSITÀ

Anche l'università può essere sia pubblica che privata. In misura maggiore di quanto succeda nelle scuole superiori, le tasse universitarie selezionano sul censo. La massiccia reintroduzione del numero chiuso nelle facoltà contribuisce ulteriormente a creare un sistema in cui la conoscenza è un bene per pochi.

In una città come Milano, un'analisi critica della vita quotidiana in università potrebbe ormai costituire un *case study* di "Marketing e Gestione dei Grandi Eventi" allo IULM o entrare come argomento di esame al Politecnico per il corso di "Elementi di meccanica dei fluidi": "Il candidato risponda: quale forza provoca ogni giorno l'infedele andirivieni di migliaia e migliaia di studenti? Il peso delle tasse universitarie e i rimbrotti dei genitori? Una malriposta speranza di un qualche cambiamento, foss'anche solo nella propria collocazione spaziale? L'abitudine? O cos'altro?".

---

*Tav. XII* – RAZIONALIZZAZIONE dell'APPARATO DIGERENTE in un UNICO CONDOTTO (per far digerire velocemente e senza sgradevoli ristagni "la qualsiasi") e ASPORTAZIONE del FEGATO (organo del coraggio, oggi manifestamente inutile e dannoso). [Per il corpo STUDENTE]

*Nota* – Per gli antichi Greci il fegato era la sede della forza, della caparbia e delle passioni. Per questo motivo al titano Prometeo, che coraggiosamente aveva rubato il fuoco agli dèi per donarlo agli uomini, Zeus dispose che ogni giorno un'aquila gigante divorasse il fegato. Poiché il fegato è il solo organo del corpo umano capace di una rigenerazione quasi totale, è allo studio una terapia genica intesa a eliminarlo completamente dal patrimonio cromosomico della nostra specie.

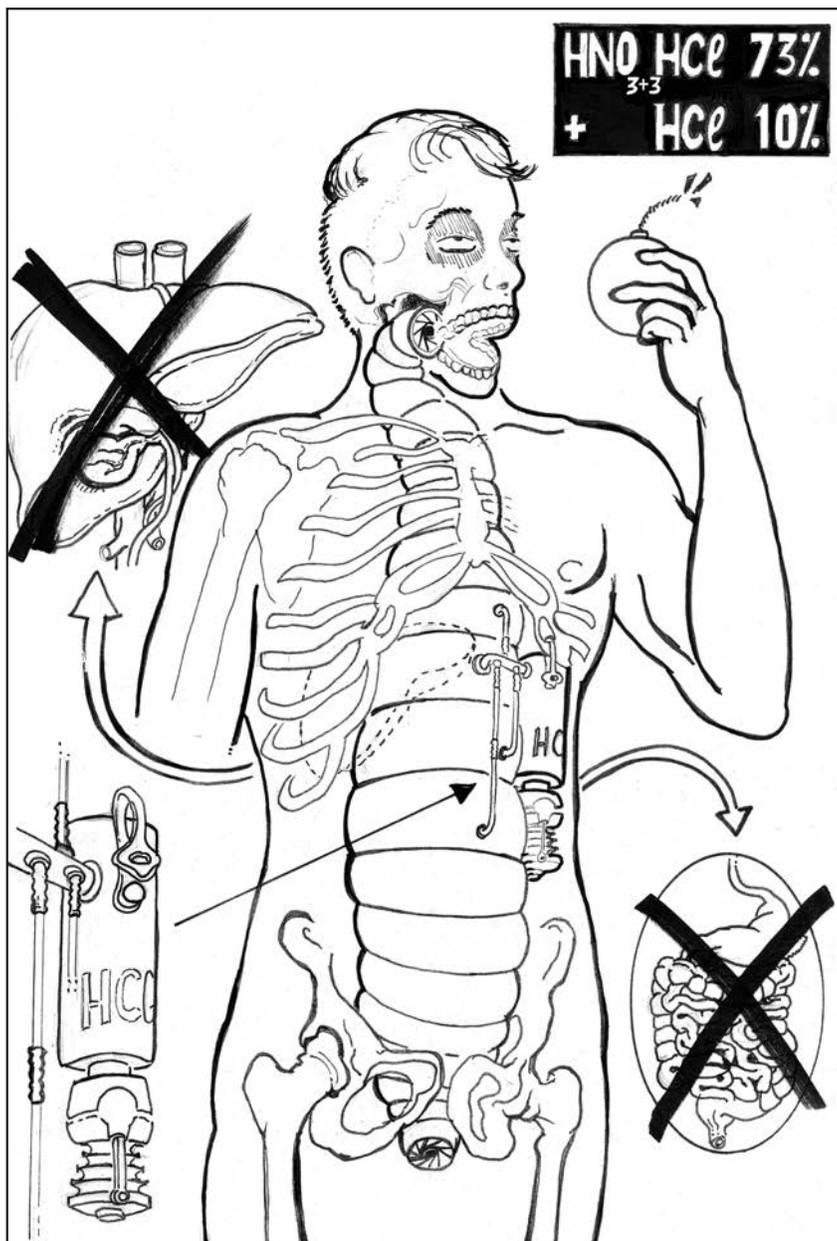


Tavola XII

*Razionalizzazione dell'apparato digerente e asportazione del fegato*

## Lemma 12

## CRISI

La crisi di cui si parla è la crisi di un sistema, economico e di valori. Gli aspetti sono tanti e non è chiaro come si intreccino tra loro. Da un lato il meccanismo di sfruttamento del lavoro non è più in grado di produrre (almeno nei Paesi del Primo Mondo) un sufficiente grado di ricchezza accumulata per i padroni. Va meglio ai padroni cinesi, ma anche loro non ne avranno per molto. D'altra parte, se la gente non lavora (o se presta lavoro volontario), non sarà in grado di acquistare i prodotti a lei destinati e quindi verrà a mancare una quota di mercato comunque irrinunciabile, poiché i consumi di lusso ed extralusso non possono bastare da soli a tenere in piedi tutta la baracca.

Questo vale anche per l'automazione. Le macchine automatiche e i robot sostituiscono quote di lavoro manuale ma producono disoccupazione e non fanno girare il denaro. Paradossalmente, si potrebbe arrivare ad avere molte automobili prodotte senza bisogno di lavoro umano e pochissimi umani in grado di acquistarle. La qual cosa non è detto che sia il più grave dei problemi per gli umani, ma di sicuro mette in *crisi* quella parte di loro (numericamente minuscola ma di grande e organizzata forza) che possiede e controlla l'industria automobilistica.

La crisi, a ben vedere quindi, potrebbe non essere un fatto negativo: per esempio la crisi del lavoro sfruttato, comandato e finalizzato a produrre merci inutili (se non addirittura nocive) è senz'altro una cosa positiva o quanto meno un'opportunità. Si tratta di capire che farsene. E forse ci vorrebbe un'assemblea...

---

*Tav. XIII* – CASTRAZIONE-INFIBULAZIONE (per affrontare con serenità e mansuetudine l'addomesticamento). [Per il corpo STUDENTE]

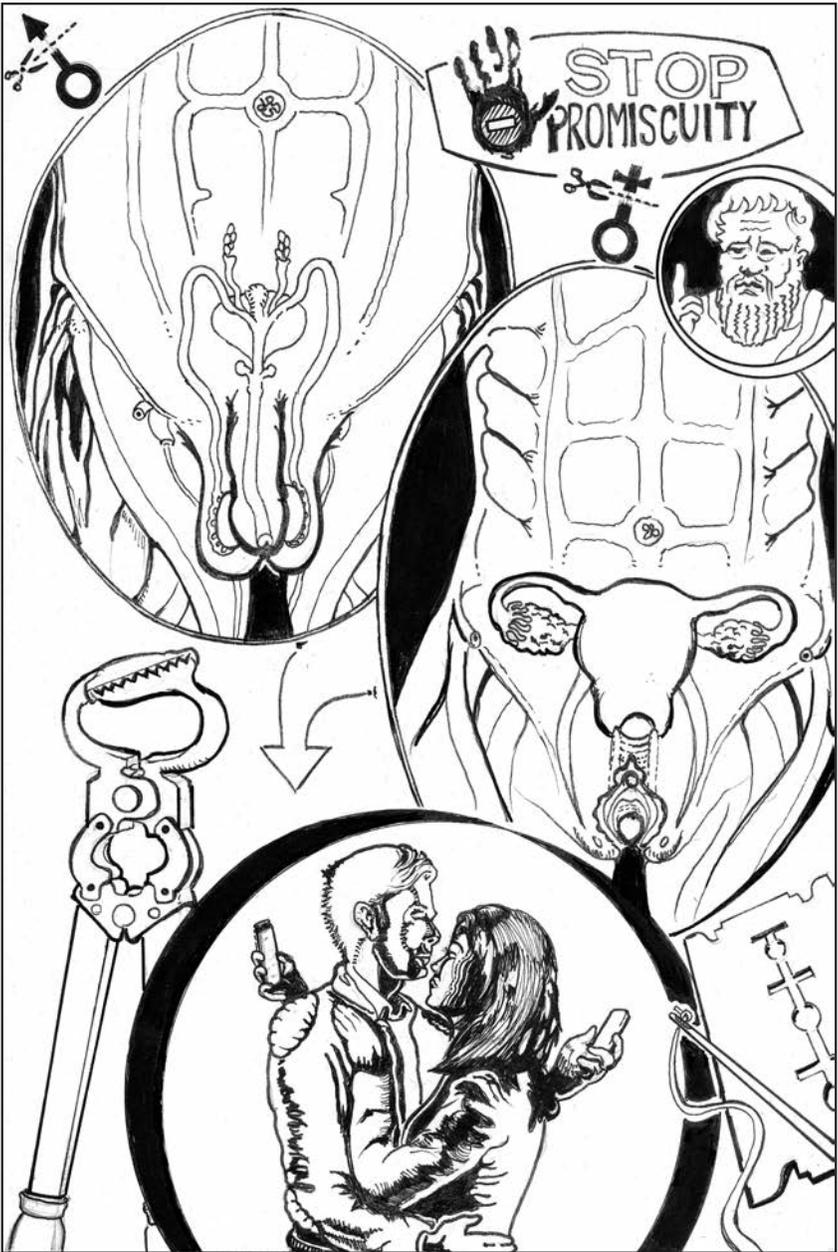


Tavola XIII  
*Castrazione-infibulazione*

---

Lemma 13  
SERVITÙ VOLONTARIA

Servitù volontaria si ha quando il servo è consapevole, forse addirittura desideroso, di esserlo. Questo fatto modifica non poco la famosa “dialettica servo-padrone” alla quale è dedicato almeno un fugace accenno nella “programmazione disciplinare per competenze” dei programmi scolastici ministeriali.

Oggi è un sentimento molto comune, forse anche a causa delle gravi incertezze che ci circondano. L'idea di avere un padrone può sembrare più rassicurante del solo cielo di stelle sopra la testa, che nella notte buia un po' sgomenti lascia.

Lemma 14  
REPRESSIONE

In un sistema in crisi che non sa fornire né prospettive né pane è inevitabile che si verifichino grossi attriti. Non necessariamente consapevoli e organizzati, ma probabilmente molto aspri. (Anzi di loro natura questi attriti non saranno né consapevoli né organizzati, solo un impegno intelligente saprà renderli tali.)

Quindi non è per nulla sorprendente il fatto che il bastone vada prendendo sempre più il posto della carota, strano sarebbe semmai il contrario. Un tempo, quando ci fu l'estensione del lavoro autonomo, che peraltro camuffava il lavoro dipendente, taluni scherzavano dicendo che gli sbirri sarebbero stati gli ultimi lavoratori salariati. Naturalmente si è andati oltre, e oggi abbiamo forze della repressione “autonome” e anche “volontarie”. In fondo, anche questo è un lavoro come un altro.

---

*Tav. XIV* – IMPIANTO di PLACCHE di METALLO TUTORIALI per le ARTICOLAZIONI delle GINOCCHIA (al fine di assicurare costantemente la posizione genuflessa; queste protesi possono essere dotate di comodi anelli esterni, fissati alle rotule, per assicurare alla postazione lo studente riottoso). {Per il corpo STUDENTE}

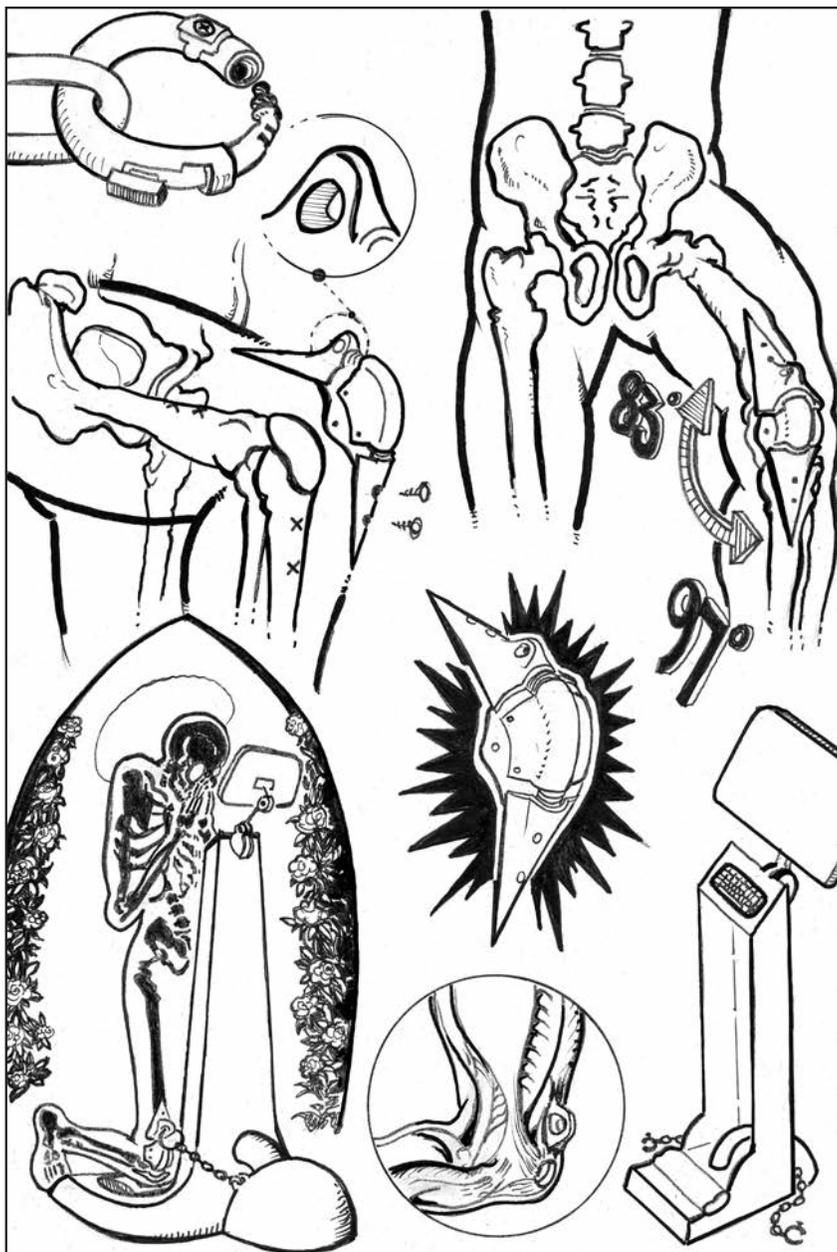


Tavola XIV  
*Impianto di placche di metallo tutoriali per le ginocchia*

Lemma 15  
EMERGENZA (STATO D’-)

Quando si fanno le polpette si mette un uovo o due, non tanto per il sapore ma perché lega, tiene insieme la carne.

Ecco, l'emergenza tiene insieme l'insieme, evita che il sistema (in realtà del tutto raffazzonato e per nulla organico) si sfilacci.

In nome dell'emergenza si tollera la repressione, per la paura che ne consegue ci si asservisce più volentieri. È l'emergenza, sempre temporanea ma capace di durare più vite, che ci spinge a stringere d'un altro buco la cinghia, a indossare il cappellino di Expo.

Lo stato d'emergenza (o d'urgenza o d'eccezione che dir si voglia) è lì a insegnarci, con le buone o con le cattive, che siamo soli e che dobbiamo diffidare dell'altro anche se simile a noi, figurarsi poi se appare diverso o se proviene da altrove. È per il nostro bene. Lo Stato si occuperà di tutto per il meglio e spegnerà le stelle verso l'alba, quando inizia a sorgere il sole.

---

*Tav. XV* – IMPIANTO di PLACCHE di METALLO TUTORIALI per le ARTICOLAZIONI delle CAVIGLIE (al fine di abituare il futuro precario a deambulare in equilibrio sulle punte e impedirgli ogni movimento scomposto e socialmente dannoso quale, per esempio, la fuga da una carica della polizia, una controcarica o l'incordonamento in un saldo picchetto di sciopero). Per l'elemento *meritevole*, le placche saranno di colore nero satinato, così da assomigliare a tatuaggi; per quello *non meritevole*, saranno invece verniciate in color "arancione Guantánamo". [Per il corpo STUDENTE]

Nota – “*E tutti, alzandosi in punta di piedi, si voltano a guardare da quella parte donde s’annunziava l’inaspettato arrivo. Alzandosi tutti, vedevano né più né meno che se fossero stati tutti con le piante in terra; ma tant’è, tutti s’alzavano*” (A. Manzoni, I promessi sposi).

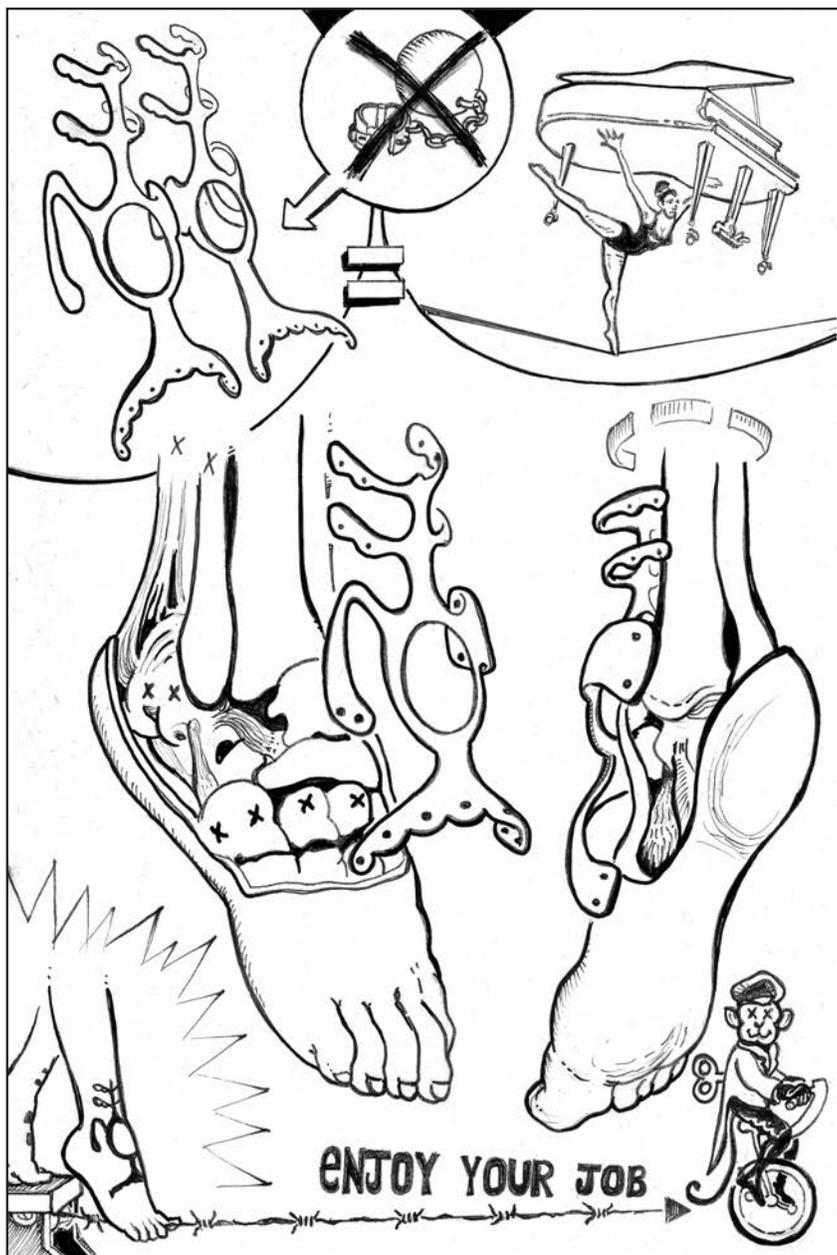


Tavola XV  
*Impianto di placche di metallo tutoriali per le caviglie*

---

Ai nostri pochi ma scaltri lettori offriamo questo breve papello. Si tratta di un moderno *trattato di anatomia comparata*, ove la comparazione è tra le funzionalità degli organi anatomici e la loro funzione sociale.



Un mondo teso alla modellizzazione d'ogni sua parte in nome d'una traslucida perfezione non poteva mancare di agire anche sui corpi.

Dopo l'esaltazione della loro mercificazione, le teorie del bello, l'edonismo da sfilata, il martellante succedersi delle mode, la vetrinizzazione del Sé, ecco per la prima volta mostrata, con crudo realismo, la sfera del dominio e della costrizione.

Il trattato è composto da una concisa esposizione delle premesse generali della moderna anatomia funzionale, in cui si dà conto del contesto e dell'obiettivo di questa scienza applicata: poche frasi, ma fulminanti.

Seguono quindici tavole minuziosamente disegnate da Kaius, ciascuna delle quali è accompagnata da una puntuale didascalia che descrive gli effetti di queste protesi anatomo-funzionali destinate a Docenti e Studenti – ma evidentemente, come precisato nell'esposizione iniziale, applicabili anche ad altri ambiti – con lo scopo di fluidificare e accrescere la loro partecipazione al contesto lavorativo.

A intervallare, una serie di lemmi completa l'opera, così da permettere a chi è nuovo a questo genere di discipline di avvicinarvisi più agevolmente.

Non temano, i lettori, la durezza di taluni dei dispositivi qui presentati. Col tempo, ci si abitua a tutto.

*Le nuove tecnologie ci danno la libertà di non dover scegliere:  
non è fantastico?*

(dal *Moderno Vangelo Pubblicitario Globale*, Sura 118, detta anche "Sura del Pif")

Finito di stampare nel settembre 2017  
da "La Grafica Nuova" (Torino) per conto di *Franti*  
<https://franti.noblogs.org> – [franti@inventati.org](mailto:franti@inventati.org) – @ilFranti

Amministrazione: Cooperativa Colibrì società a r.l.  
via Coti Zelati, 49 – 20037 Paderno Dugnano (MI)  
c.f. 08469340155      colibri2000@libero.it

ISBN 978-88-97206-05-7

euro 2,00